

IL CAPO-CRONISTA riceve il pubblico dalle ore 16 alle 18. Telefono 40-943 - Interno 58

TORINO

Il Consiglio comunale approva l'istituzione del «Piccolo teatro»

All'Ente sarà corrisposto dal Municipio un contributo annuo di venti milioni

Con una interrogazione del consigliere *Invrea* (r.s.r.) ed alcune comunicazioni del Sindaco inizia la seduta del Consiglio comunale.

L'ex-missino *Invrea* chiede nella sua interrogazione quali provvedimenti intende adottare il Comune per ovviare agli inconvenienti derivanti dall'infiltrazione d'acqua nei sotterranei delle nuove case della Falchera. Il Sindaco precisa che la questione è già stata studiata e sarà quanto prima risolta.

Tra le comunicazioni del Sindaco, sono da rilevare quella riguardante l'inizio dei concerti popolari gratuiti nel cortile dell'Università, fissato per la sera del 31 maggio e quella interessante la vertenza sorta tra il Comune e la Società Acque Potabili, che il Tribunale ha ora risolto nel senso più favorevole alla Città.

Il Consiglio vota quindi la deliberazione inerente all'acquisto parziale della «Villa Santus». Votano a favore i democristiani, socialdemocratici, liberali, il repubblicano *Bachi* e l'indipendente *Chiarloni*; contro i comunisti, i socialisti, il missino *Casalena* e l'ex-camerata *Invrea*.

E' poi la volta del costituendo «Piccolo Teatro Città di Torino». Sull'argomento prende la parola la professoressa *Schiavo* (d.c.) che esprime alcune riserve sull'opportunità di addivenire alla costituzione del «Piccolo teatro». Secondo la prof. *Schiavo* il Gobetti si è rivelato inadatto come teatro di prosa, mentre si presta come sede di un teatro dialettale che bisognerebbe, appunto, far risorgere nell'interesse delle gloriose tradizioni piemontesi, anche perché è «quello più vivo e vicino all'anima popolare».

Il socialista *Castagno* critica la Giunta, che avrebbe deliberato in merito al «Piccolo Teatro» senza prima ascoltare con la dovuta attenzione tutte le voci e le opinioni interessate alla vita teatrale della città. Rilievi alla precedente gestione «Piccolo teatro delle città di Genova e di Torino» muove il socialdemocratico *Gola*, mentre la signora *Artom Celli* (d.c.) contesta che l'esperimento debba considerarsi recisamente negativo. Se le cose non sono andate come si sperava non è colpa dell'Amministrazione comunale che non avendo suoi rappresentanti nel consiglio d'amministrazione non era in grado di esercitare il necessario controllo. In merito al progettato «Piccolo teatro di Torino» la signora *Artom Celli* si dichiara favorevole.

Parla anche il consigliere *Malchiodi* (p.l.) che si dichiara favorevole con riserva, dopo di che il prof. *Grosso* (d.c.) espone le ragioni che militano a favore della costituzione di una iniziativa. Il precedente esperimento che oggi si chiude fu votato da tutti i settori del Consiglio ed è pertanto inspiegabile l'atteggiamento critico che oggi assumono alcuni consiglieri.

La nuova iniziativa corona un'attesa lungamente sentita e deve perciò essere salutata con entusiasmo. Il teatro è innanzitutto un fatto culturale che risponde a esigenze spirituali. Ci si preoccupi soprattutto di presentare al pubblico torinese un programma eccellente ed interessante. Si vedrà allora, conclude il prof. *Grosso*, che i torinesi non deserteranno le rappresentazioni teatrali.

Per il consigliere *Invrea* (r.s.r.) il problema non riveste alcun interesse e pertanto si asterrà dalla votazione. Favorevole si dichiarava invece l'indipendente *Chiarloni*, mentre l'avv. *Colla* (p.c.i.) ritiene eccessiva la somma di circa 20 milioni spesa per la passa-

ta gestione. Pur criticando parecchi aspetti della questione, il consigliere comunista annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

L'on. *Chiaravello* chiede che la compagnia del «Piccolo teatro» non trascuri i centri della regione piemontese e si felicita per l'iniziativa alla quale si dichiara lieto di aver contribuito personalmente insieme al condirettore del nostro giornale, avv. Trabucco. E' del parere che il direttore dell'Ente sia controllato da una commissione.

L'avv. *Cravero* (p.l.) parla a favore e auspica la costituzione di un comitato permanente cittadino che affronti i problemi del teatro. L'avv. *Chauvelot* (d.c.) giudica negativo l'esperimento passato e non nasconde la sua perplessità sulla nuova iniziativa «che è troppo simile a quella precedente». Il teatro Gobetti non è il locale più idoneo per favorire la ripresa della prosa, mentre serve magnificamente alle piccole e pur necessarie compagnie dialettali. Anche il contributo complessivo di 22 milioni è eccessivo, in confronto a quelli che altri grandi comuni danno ai loro rispettivi piccoli teatri. Si asterrà, quindi, dalla votazione.

Chiusa la discussione con l'avv. *Chauvelot*, si alza a parlare l'assessore *Tettamanzi* per la replica. Rifacendosi alla gestione sperimentale del «Piccolo teatro città di Genova e di Torino» ricorda l'impegno assunto quando venne istituito di addivenire successivamente alla costituzione di un piccolo e stabile teatro tipicamente cittadino.

Per quanto riguarda lo statuto che regolerà l'Ente, l'assessore dichiara di accogliere alcuni emendamenti.

La Giunta studierà tutte le possibilità atte a garantire la sopravvivenza del teatro dialettale ma è bene rilevare che i contributi statali vengano concessi unicamente alle compagnie che reciteranno in lingua italiana.

La scelta del teatro Gobetti è obbligata se si tiene presente che il Carignano deve essere sempre disponibile per eventuali recite di compagnie a carattere nazionale. Conclude invitando il Consiglio ad approvare la deliberazione che è stata lungamente studiata e dibattuta.

Il consuntivo della vecchia gestione, posta in votazione è approvato con 39 voti e 10 astensioni. Lo statuto del costituendo «Piccolo Teatro Città di Torino» con le modificazioni apportate in discussione, è approvato con 45 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astensioni.

Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale viene quindi chiusa, ai fini contabili, la gestione del «Piccolo teatro delle città di Genova e di Torino» e istituito l'Ente Piccolo Teatro della Città di Torino. All'Ente il Comune corrisponderà un contributo annuo di 20 milioni di lire, mentre 2 milioni all'anno andranno all'Ente del Teatro Regio per il minore guadagno derivante dal mancato uso del teatro Gobetti.

L'Ente di Arte drammatica Piccolo teatro della Città di Torino sarà regolato da uno statuto il cui schema è inserito nella deliberazione votata dal Consiglio comunale.

Il Consiglio esamina, infine, la proposta avanzata dal consigliere *Colla* (p.c.i.) di decretare la decadenza dei consiglieri comunisti *Carsano* e *Gruppi* che risiedono attualmente oltre cortina. La discussione si protrae sino a tarda ora, sinché verso le 2, il Sindaco propone il rinvio della questione alla prossima seduta.